

DECISIONE USA SULLE ETICHETTE

Cisgiordania e il made in Israel

Il dipartimento di Stato Usa ha annunciato ieri che i prodotti degli insediamenti israeliani nell'Area C della Cisgiordania possono essere etichettati come "Made in Israel". L'annuncio è arrivato al termine della visita del segretario di Stato Mike Pompeo a Psagot, insediamento israeliano in Cisgiordania.

Per quanto riguarda i prodotti realizzati nelle Aree B ed A della Cisgiordania - secondo la divisione introdotta dagli Accordi di Oslo - saranno etichettati come "Made in West Bank" (Cisgiordania) mentre quelli a Gaza avranno la dicitura "Made in Gaza". «Tutti i prodotti nelle aree dove Israele esercita l'autorità rilevante - ha detto il Dipartimento - in particolare l'Area C sotto i Trattati di Oslo, dovranno essere etichettati come "Made in Israel" quando sono esportati negli Usa». Il portavoce del presidente palestinese Abu Mazen ha definito la decisione «una sfida palese alla legittimità internazionale». Pompeo ha criticato la policy della Ue in materia. «Gli sforzi nefasti dell'etichettatura della Ue facilitano il boicottaggio delle aziende israeliane» ha scritto il segretario di Stato in un tweet.

Nel novembre del 2019, la Corte di Giustizia della Ue ha deciso che «gli alimenti originari dei territori occupati dallo Stato di Israele devono recare l'indicazione del loro territorio di origine accompagnata, nel caso in cui provengano da un insediamento israeliano, all'interno di detto territorio, dall'indicazione di tale provenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

